

l'attuale Repubblica Federale Tedesca per ottenere, con « cause civili nei tribunali italiani », il risarcimento dei danni morali e patrimoniali subiti a causa della deportazione;

la sentenza ribadisce infatti che l'immunità degli stati nell'esercizio della loro sovranità è limitata ad atti posti in essere nel corso di operazioni belliche, ma non per atti lesivi di valori universali che trascendono gli interessi dei singoli Stati. Di fronte a crimini internazionali, l'immunità funzionale degli organi dello Stato Estero non può essere invocata. Pertanto la Germania non ha il diritto di essere riconosciuta immune dalla giurisdizione del giudice italiano —:

se e quali azioni il Governo intenda intraprendere presso l'autorità tedesca per sostenere le richieste dei prigionieri italiani che durante la seconda guerra mondiale prestarono lavoro coatto in Germania, che sono stati definiti « schiavi di Hitler ». (3-03180)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta immediata:*

**RUSSO SPENA, GIORDANO e VENDOLA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la discarica di Difesa Grande, in Campania, progettata per 300 mila metri cubi di rifiuti, ne conterrebbe, allo stato attuale, un milione e mezzo: questo, oltre allo stravolgimento del progetto iniziale, ha provocato il dissesto del telo di impermeabilizzazione, con possibile infiltrazione del percolato nella falda idrica;

le acque reflue, quelle di lavaggio e quelle che vengono a contatto con i rifiuti vengono scaricate nel fiume Cervaro, essendo la discarica priva di vasche di

raccolta, come è certificato, a quanto risulta agli interroganti, sia dall'Arpac che dall'azienda sanitaria locale;

il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti il 30 maggio 2003, con l'ordinanza n. 153, ha stabilito la chiusura e la messa in sicurezza della discarica;

il nuovo Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti ha, invece, deciso che vengano versati nel sito di Difesa Grande circa 1.200 tonnellate di immondizia al giorno, fino al mese di aprile 2004, per un totale di 60 mila tonnellate;

nei giorni scorsi, gli abitanti di Ariano Irpino, con il presidio del sito e con il blocco delle principali vie d'accesso, hanno impedito che i camion carichi di rifiuti raggiungessero la discarica, costringendo gli automezzi all'ennesimo *dietro-front* —:

quali misure intenda porre in essere per la realizzazione di un piano organico che bonifichi e metta in sicurezza il territorio, per il rispetto della volontà delle popolazioni di essere attori principali dei processi di gestione e di programmazione del proprio territorio. (3-03187)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**AMICI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo voci ricorrenti, la Amministrazione provinciale di Latina avrebbe acquistato un terreno in località di Sezze Scalo per realizzarvi un parco sportivo;

tenuto conto che il Comune di Sezze, precedentemente, aveva già provveduto ad apportare una variante al piano regolatore allo scopo di allocare un centro sportivo polivalente in altra località, situata nei pressi di un parcheggio ed a circa un chilometro di distanza dal terreno che sarebbe stato acquisito dalla Provincia e che la realizzazione di detto centro sportivo era stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche;

risulta all'interrogante che il terreno che sarebbe stato acquistato dalla Provincia è sottoposto a vincolo idrogeologico assoluto —:

se sia a conoscenza del fatto esposto in premessa;

in caso affermativo se intenda intervenire attraverso la competente sovrintendenza. (5-02997)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo l'industria siciliana attraversa una forte crisi che colpisce gravemente tutte le province;

tale situazione ha raggiunto livelli drammatici soprattutto in settori come quello metalmeccanico, maggiormente esposto a crisi occupazionale, e quello chimico che è minacciato dai processi di razionalizzazione avviati dalle grandi società petrolchimiche e dalle necessarie iniziative a tutela della salute dei lavoratori e della popolazione residente nell'area;

nel prossimo mese è previsto uno sciopero dell'industria siciliana per protestare contro la desertificazione industriale, la fuga dei grandi gruppi, l'inerzia dell'Assessore regionale all'industria;

da molti anni nella regione si attende invano l'attivazione di un accordo di programma nel settore industriale;

non realizzare tale accordo significherebbe condannare le aree industriali ad un progressivo indebolimento delle risorse per il risanamento ambientale e alla perdita di centinaia di posti di lavoro —:

quali siano i tempi di attivazione dell'Accordo di programma e quali inizia-

tive intenda adottare ai fini di un rilancio dell'industria siciliana che sia compatibile con la tutela ambientale e il mantenimento di adeguati livelli occupazionali. (5-02996)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dal quotidiano di Legambiente *La Nuova Ecologia* del 14 gennaio 2004, sono già iniziati a Termoli (Campobasso) i lavori per la realizzazione di una centrale turbogas alla quale sarebbe già stato dato dal Governo parere positivo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto;

si tratterebbe di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da circa 760 Mw, la prima a sorgere sul suolo nazionale dopo il decreto sbloccacentrali e dovrebbe emettere grandi quantità di polveri finissime e gas inquinanti con notevoli problemi per la salute dei cittadini e l'ambiente circostante;

molte sono state fino ad oggi le manifestazioni dei cittadini, di enti e associazioni ambientaliste non di varie forze politiche per protestare contro detta centrale, la cui costruzione impatterebbe negativamente su un sito fin troppo industrializzato, deturpando l'ambiente e precludendo ogni possibilità di incrementare il settore turistico nel Basso Molise;

a contrastare la positiva valutazione di impatto ambientale vi è anche e soprattutto la Federazione Provinciale di Campobasso dei Verdi del Molise, la quale sostiene che il parere positivo dato dal Governo per la sopraccitata costruzione non terrebbe conto dei risultati di un previsto studio preliminare di qualità dell'aria ambiente (articolo 5 del decreto legislativo 351 del 1999);

secondo la Federazione detto studio però non vi sarebbe stato, e neanche, in